

TEATRO ALLA SCALA

Una fondazione privata
finzierà iniziative
e nuovi spettacoli

DI FABIANA GIACOMOTTI

Prende vita, dopo una gestazione di sei mesi, la «Fondazione per il Teatro alla Scala», presieduta da Ottorino Beltrami. Obiettivo dell'iniziativa è individuare e organizzare fonti private di finanziamento che si affianchino all'intervento pubblico per permettere alla Scala una qualità sempre più elevata sia nelle strutture sia nella produzione.

La fondazione finzierà iniziative del Teatro alla Scala, anche e soprattutto nella produzione di spettacoli che comportino costi non affrontabili con i mezzi offerti dal bilancio ordinario dello stato. «La fondazione» ha affermato Ottorino Beltrami nel corso della presentazione tenutasi ieri nel ridotto del teatro, «vuole ispirarsi al modello dei «funds raising» diffusi già da tempo negli Stati Uniti, e il cui scopo è di reperire e raccogliere fondi destinati all'attività svolta da altro ente, pubblico e privato, sociale, culturale o scientifico. Nel nostro caso i fondi saranno erogati al Teatro alla Scala, ma non per azioni di ripianamento di bilancio generale, ma solo per il finanziamento di specifici progetti mirati e approvati dalla fon-

dazione».

Beltrami ha inoltre voluto sottolineare che la fondazione non vorrà né potrà interferire o condizionare le scelte gestionali e artistiche del Teatro alla Scala, che rimarranno ovviamente di esclusiva competenza del suo consiglio di amministrazione. La fondazione non chiederà nulla in cambio del sostegno economico che si propone di offrire, eccezion fatta per l'indicazione del nome di colui o di coloro che abbiano concretamente erogato i finanziamenti.

Tali finanziamenti, che potranno essere sia diretti che indiretti, dovranno però godere di agevolazioni fiscali per le imposte indirette. Per le persone fisiche sarà ammessa una detrazione di imposta fino al 22%, mentre per le società la detrazione sarà pari al 2% del reddito di impresa.

Tra i soci fondatori, oltre allo stesso Beltrami, figurano anche Leopoldo Pirelli, Cesare Romiti, Alberto Falck, Gianfelice Rocca, Roberto Tronchetti Provera, la Comit, l'Assolombarda, il Comitato direttivo degli agenti di cambio e l'Ifi.



Ottorino Beltrami